

SERGIO BENVENUTI, *La resistenza partigiana in Val di Fiemme*, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 24/1 (1975), pp. 15-24.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LA RESISTENZA PARTIGIANA IN VAL DI FIEMME

Nei giorni seguenti all'armistizio dell'8 settembre 1943 iniziò nella Val di Fiemme la resistenza ai nazisti ¹⁾. Dapprima venne organizzato ad opera di Mario Leoni, Armando Bortolotti e Silvio Corradini un gruppo di partigiani a Molina di Fiemme, quindi il movimento di resistenza si estese a Cavalese dove vi aderirono, fra gli altri, il farmacista dott. Franzelin e la signora Anna Bosin, la cui abitazione divenne abituale luogo di riunione dei partigiani della valle.

Vennero stretti legami con uomini della resistenza che operavano a Bolzano, e da questa città giunsero aiuti in viveri e vestiario che furono occultati in nascondigli sulle montagne. Si raccolsero anche armi abbandonate da soldati italiani, dopo che i loro reparti si erano sciolti in seguito all'armistizio. Altri collegamenti vennero stabiliti con gruppi partigiani di Trento e di Feltre.

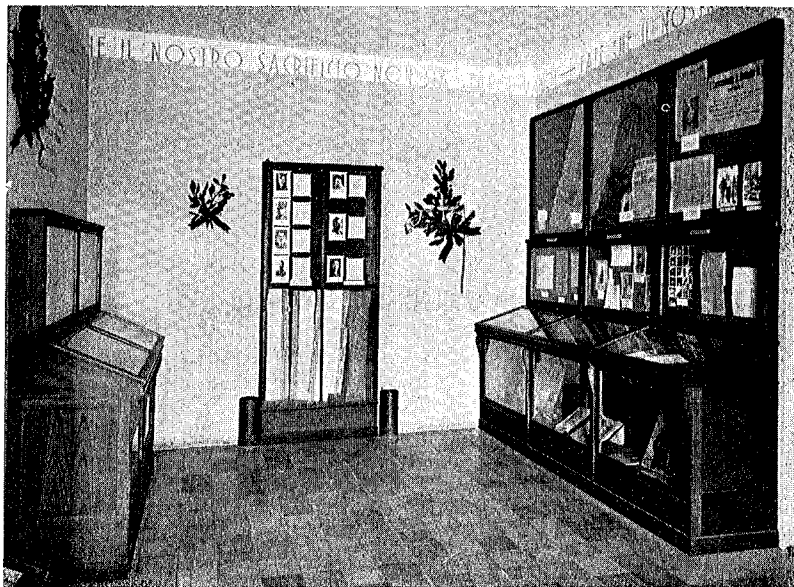
L'attività partigiana nella Val di Fiemme, dopo il primo periodo dell'organizzazione, si esplicò nel fornire ai comandi alleati notizie sulla dislocazione e consistenza delle forze tedesche presenti nel Trentino, nel segnalare il passaggio di truppe e di materiale bellico lungo la ferrovia del Brennero e nel dare aiuto ai soldati alleati fuggiti dai campi di concentramento nazisti ²⁾.

Il 25 aprile 1944 venne costituita una formazione partigiana di combattimento che prese nome « *Cesare Battisti* » e fu posta sotto il comando di Armando Bortolotti. Essa era composta di un gruppo di

¹⁾ Si veda di Antonino Radice: *La Resistenza nel Trentino - 1943-1945*, Manfrini, Rovereto, 1960, - Collana del Museo trentino del Risorgimento e della Lotta per la Libertà, « Cospirazione in Val di Fiemme », p. 133.

Sulla Resistenza nel Trentino in generale, si veda pure di Renzo Francescotti: *Uomini e fatti inediti della Resistenza trentina*, Bollettino del Museo trentino del Risorgimento e della Lotta per la Libertà, Trento, 1965, n. 3-4; 1966, n. 2-3. Un'altra pubblicazione dovuta a vari autori fu edita a cura del nostro Museo: *A dieci anni - La Resistenza e il Trentino - 8 settembre 1943*, TEMI, Trento, 1955. Nel 1974 Ariele Marangoni, comandante della Brigata autonoma partigiana « Val di Fiemme - Cesare Battisti », dava alle stampe l'interessante studio, frutto di personali esperienze: « *Attenzione! bande armate giorno e notte* », Tamari edit., Bologna.

²⁾ v. A. Radice, op. cit. p. 137.



Sala della Resistenza (aperta nel 1947)
Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la Libertà

giovani di Molina di Fiemme e fu dislocata nella Val Cadino. Un'altra formazione, meno numerosa, ebbe assegnato come luogo di operazione la Val Moena.

I comandi tedeschi, venuti a conoscenza della presenza dei partigiani nei boschi della Val Cadino, effettuarono il 23 maggio 1944 una azione di rastrellamento che colse di sorpresa gli uomini della *Cesare Battisti*. Nel breve e accanito combattimento trovò la morte il partigiano Luigi Corradini, che venne colpito da una scarica di mitraglia. Armando Bortolotti e il giovane Tullio Franch vennero fatti prigionieri, gli altri partigiani riuscirono a sfuggire all'accerchiamento.

Altri episodi di rilievo della lotta partigiana in Val di Fiemme furono i ripetuti assalti alle caserme di Molina e di Castello di Fiemme, l'occupazione di Molina (2 maggio 1945), il combattimento nello stesso giorno a Ziano e il combattimento del 4 maggio nella zona di Stramentizzo, cui seguì l'incendio di quel paese e di Molina.

Presso il nostro Museo³⁾ si conserva un interessante materiale documentario inedito sulla resistenza partigiana in Val di Fiemme. Da esso abbiamo tratto la seguente relazione dei Comandanti partigiani Ariele Marangoni e Mario Leoni.

³⁾ Sala C.. Vetr. 4 - cart. 20.

BRIGATA PARTIGIANA AUTONOMA « VAL DI FIEMME »

Relazione generale

sull'organizzazione e l'attività militare

Organizzazione

1) Costituzione:

OTTOBRE 1943 - Primi contatti in Anterivo tra Marangoni Arielle e Leoni Mario.

NOVEMBRE 1943 - Inizio lavoro di propaganda e organizzazione con centri in Bolzano, Cavalese e Molina di Fiemme.

DICEMBRE 1943 - Costituzione dei primi gruppi armati nei paesi di Cavalese con le frazioni di Daiano e Varena (comandante Rella Achille), di Predazzo (com. Brigadoi Rinaldo), di Tesero (com. Doliana Lamberto) e di Molina di Fiemme (com. Bortolotti Armando).

GENNAIO 1944 - Costituzione del primo CLN della Val di Fiemme (Marangoni A., Leoni M. ai quali in un secondo tempo si aggiunsero Mascagni A., Tosca G., Franzelin G.). - Contatti col CLN di Bolzano (ing. Saulle, dott. Longon, don Longhi) e di Trento (conte Mancini G. A., Parolari, dott. Lubich, Visentin C.) e coi comandanti militari delle formazioni del Feltrino (ten. col. A. Zancanaro, magg. Taricco M.).

FEBBRAIO 1944 - Organizzazione e preparazione dei gruppi di montagna.

MARZO 1944 - Costituzione e partenza dei primi gruppi partigiani in montagna: uno in Val Cadino (com. Bortolotti A.), uno in Val Moena (com. Rella A.), uno in Val Sorda (com. Brigadoi Rinaldo). Costituzione del gruppo di Anterivo.

APRILE 1944 - I gruppi di Bortolotti A. e di Rella A. formano il Distaccamento « C. Battisti » alla presenza dell'Ispettore M. Silvestri (Monteforte).

GIUGNO e LUGLIO 1944 - Consolidamento dei gruppi già costituiti con numerosi nuovi elementi estranei alla zona.

AGOSTO 1944 - Costituzione dei gruppi di Panchià (Fedrizzi C.) e Ziano (Vanzetta Giuseppe) e inizio del lavoro di propaganda e di organizzazione in Val di Cembra (Zona Sover - Valcava - Segonzano - Fornace) e zona di Valfloriana e frazioni (Don Pattis, Vettori A., Eccher Alfonso, Lorenzoni G.).

- 2) *Forza*: oscillante fra i 200 e 230 uomini dei quali riconosciuti dalla Commissione Triveneta 203 (combattenti, patrioti e caduti). A questi si devono aggiungere 50 benemeriti.

Inquadramento

(omissis)

3) *Armamento*:

N. 185 fucili di vario tipo	N. 2 mitragliatrici leggere
N. 37 pistole	N. 12 mitra
N. 2 mitragliatrici pesanti	N. 5 pistole mitragliatrici

Numerose bombe a mano.

Nota: Tutto il materiale di armamento e munizionamento è stato consegnato agli Americani o alle staz. CC.

- 4) *Munizionamento*: discreto-materiale da mina.
- 5) *Equipaggiamento*: individuale e attrezzatura per accampamento.
- 6) *Collegamenti*: a staffetta e segnalazioni ottiche.
- 7) *Mezzi di sussistenza*: dal CLN clandestino di Cavalese.
- 8) *Finanziamento*: dai CLN clandestini di Cavalese, Bolzano, Trento, dal PC di Trento, dalla Missione Freccia (Icaro).
- 9) *Aviolanci*: nessun riuscito rifornimento con aviolanci malgrado tutto predisposto: radiomessaggio « minotauro argentato ».
- 10) *Missioni e contatti*: Missione militare « Freccia » e Missione « Mario Imperativ » dell'8.a Armata Intelligence Service tramite Tosca e Leoni. - Brigata Gramsci tramite Marangoni, Tonini Carlo. PC Trento e Belluno ricevuti piani d'azione e organizzazione. - Brigata « Fenti » (Luis) - Brigata Gramsci.
- 11) *Informazioni*: il cap. Tosca attraverso la Missione « Imperativ » informava l'Intelligence Service dando le coordinate di obiettivi

militari e per eventuale campi di lancio. Il prof. Leoni tramite Casoni entità di forze militari tedesche del CST, di depositi di benzina e munizioni. Marangoni alle forze alleate tramite cap. Menegoli della Benacense, obiettivi militari vari. - Risultati: bombardamenti su obiettivi segnalati.

Attività militare

- 1943 - 21 dicembre - Raccolta armi frazione Solaiolo (Carano) e zona di Anterivo.
- 1944 - gennaio - Interruzione linea ferroviaria in prossimità di Egna (Linea Verona - Brennero).
- 1944 - 8 febbraio - Immobilizzato autocarro tedesco fra Pausa e Doladizza; catturati 3 uomini d'equipaggio, recuperate armi varie e munizioni.
- 1944 - aprile - Disarmo pattuglia di gendarmi (Cavalese).
- 1944 - maggio - (Vedi rastrellamenti).
- 1944 - giugno - Interruzione comunicazioni ferrovia Ora - Predazzo.
- 1944 - 3 luglio - Azione contro la caserma carabinieri di Moena in collaborazione col Btg. Tampieri della Brig. « Fenti » per la liberazione di un partigiano.
- 1944 - 3 luglio - Disarmo di due marinai tedeschi (località Toacc).
- 1944 - 7 luglio - Demolizione con mina di 3 tralicci della linea elettrica ad alta tensione nei pressi di Valdagno.
- 1944 - 16 luglio - Assalto automobile della TODT; uccisione 3 soldati tedeschi e recupero armi e materiale vario.
- 1944 - agosto - Con elementi della Pasubiana assalto alla caserma dei Carabinieri di Molina. Nel combattimento rimane ucciso il maresciallo comandante la stazione.
- 1944 - 19 agosto - (Vedi rastrellamenti).
- 1944 - settembre - Immobilizzazione camion militare tedesco sorpreso a S. Lugano: asporto armi, benzina, teli da tenda.
- 1944 - settembre - (Vedi rastrellamenti).

- 1944 - novembre - Recupero materiale vario nascosto in una casa a S. Lugano.
- 1944 - novembre - (Vedi rastrellamenti).
- 1945 - 3 gennaio - Cattura e incendio di un autocarro tedesco previo disarmo due soldati germanici e ricupero armi, viveri e coperte (presso Panchià).
- 1945 - gennaio - Nel corso di allestimento di campo lancio in zona Lavazzè, attacco da parte di un pattuglione tedesco. Dopo vivace scambio di colpi d'arma da fuoco i partigiani riescono a sganciarsi rientrando tutti alla base.
- 1945 - 27 marzo - Occupazione del paese di Valdagno e disarmo presidio SOD.
- 1945 - 27 marzo - Minamento Ponte Grande sulla strada Cavalese - Tesero.
- 1945 - 27 marzo - Minamento viadotto ferroviario di Gleno interrotto per improvviso rastrellamento nella zona.
- 1945 - 1 aprile - Disarmo pattuglia tedesca in località Cascata (Cavalese).
- 1945 - 1 aprile - Interruzione contemporanea in vari punti della Valle delle Comunicazioni telefoniche e telegrafiche.
- 1945 - 4 aprile - Disarmo SOD di Anterivo.
- 1945 - 10 aprile - Interruzioni telefoniche-telegrafiche con abbattimento di piloni (Tesero - Cavalese e Predazzo - Passo Rolle).
- 1945 - 18 aprile - Assalto Caserma e disarmo CST di Molina.
- 1945 - 20 aprile - Azione contro la polveriera di Predazzo che viene fatta saltare previa asportazione di circa 14 qt. di dinamon e disarmo delle sentinelle. (In collaborazione con elementi della Brigata « Fenti »).
- 1945 - 20 aprile - Assalto Caserma CST di Castello.
- 1945 - 20 aprile - Cattura e disarmo camion e soldati tedeschi, uno dei quali resta ucciso. (Valfloriana - Piscine).

- 1945 - 21 aprile - Passaggio ai Partigiani di 20 marinai italiani ed elementi tedeschi tra cui il ten. Skraup. (Tesero).
- 1945 - 21 aprile - Assalto accantonamento della Marina tedesca (ex caserma CST di Molina) con disarmo dei soldati e uccisione di una sentinella.
- 1945 - 22 aprile - Disarmo CST Valdagno.
- 1945 - 27 aprile - Brillamento mina sulla strada Ziano - Predazzo.
- 1945 - 27 aprile - Nuovo assalto alla caserma TOD e CST con disarmo di un centinaio di uomini. 2 SS feriti di cui uno deceduto poco dopo. Catturate 3 macchine con munizioni e armi. (Castello di Fiemme).
- 1945 - 28 aprile - A Ziano e a Panchià (strada di Cornon) in due azioni distinte vengono assaliti e disarmati 9 soldati tedeschi. Tra l'altro recupero di una pistola mitragliatrice e una divisa.
- 1945 - 29 aprile - Brillamento di mina sulla strada Tesero - Panchià.
- 1945 - 29 aprile - Attaccato camion con rimorchio tedesco presso Grauno con disarmo dei due militari di equipaggio armati di mitra e pistola.
In varie azioni di pattugliamento per controllo della vallata da Grauno a Sover - Segonzano e Valle di Piné, vengono sorpresi, disarmati e avviati in Val d'Adige numerosissimi soldati tedeschi (circa 500) con relativo recupero di una ingente quantità di armi tra cui 12 mitra.
- 1945 - 29 aprile - A Predazzo disarmo di un gendarme. - Nei pressi di Bellamonte, in collaborazione con la Comp. A. Vanzetta, assalto ad un camion carico di tedeschi, quindi combattimento per il sopraggiungere di un secondo camion e sganciamento, 4 morti tedeschi.
- 1945 - 1 maggio - A Ziano disarmo di due soldati tedeschi con recupero del relativo armamento individuale.
- 1945 - 2 maggio - Assalto alla caserma dei gendarmi di Castello e disarmo di circa 30 uomini con numerosi ufficiali. Numerose armi recuperate, tra cui molte automatiche. Cattura di tre grossi autocarri e una motocicletta. Due feriti tedeschi. Rappresaglia sulla popolazione con tre civili uccisi.

- 1945 - 2 maggio - Occupazione di Molina di Fiemme. - Tutta la regione a nord di Pergine e di Civezzano comprendente l'altipiano di Piné e il versante sinistro della Val di Cembra fino a Molina di Fiemme è interamente nelle mani dei partigiani della Brigata.
- 1945 - 2 maggio - Altri sette soldati tedeschi disarmati con recupero delle relative armi. (Strada vecchia Ziano - Predazzo).
- 1945 - 2 maggio - A Ziano, combattimento e disarmo di circa 300 soldati tedeschi; perdite nemiche: 9 morti, perdite partigiane: 6 morti. Quindi rappresaglia nemica sul paese con 6 civili uccisi e 6 case incendiate.
- 1945 - 3 maggio - Una pattuglia partigiana attaccata a Miravalle da SS: un partigiano morto, tre tedeschi uccisi. - Nello stesso giorno in località Ronco di Stramentizzo, presso la casa di Ventura Lino, viene attaccata un'autoblindo SS: un tedesco ucciso, quattro automezzi catturati con armi, munizioni e viveri. 80 SS prigionieri, tre ufficiali prigionieri. Un partigiano caduto in combattimento e uno ferito.
- 1945 - 3 maggio - Rastrellamento partigiano nei dintorni di Tesero: dieci tedeschi disarmati, due camion catturati.
- 1945 - 4 maggio - Durante la notte il Batt. C. Battisti che era stato rinforzato con squadre di Valfloriana e Sover, viene assalito da una formazione di circa 400 SS appoggiata da cannoni anticarro, numerosi « pugni corazzati », alcuni carri armati e una massa imponente di armi automatiche. Si accende una vera e propria battaglia che si protrae per circa 5 ore. Il combattimento avviene nella zona Stramentizzo - Molina. Perdite nemiche: 30 morti e 10 feriti. Perdite partigiane: 17 morti. Incendio di Stramentizzo e di Molina, 14 civili uccisi.

Rastrellamenti subiti dalla Brigata

- 1944 - 23 maggio - Rastrellamento in grande stile da parte delle SS tedesche e del CST provenienti in grosse formazioni dalla Val Calamento (Val Sugana), dalla Val di Cembra (Trento) e da Predazzo con obiettivi Cavalese, Molina e Val Cadino. Nel cor-

so dei combattimenti ingaggiati si sono avute: perdite partigiane: un morto e sette prigionieri; perdite tedesche constatate: sette morti e sei feriti.

1944 - 19 agosto - Rastrellamento zona di Lusia e Falcade effettuato da circa 600 SS. Cattura e uccisione di un partigiano.

1944 - 14 settembre - Rastrellamento nella zona di Passo Feudo da parte delle SS di Predazzo.

1944 - 27-29 novembre - Rastrellamenti in grande stile nella zona di Cavalese con numerosi arresti tra cui elementi del CLN clandestino.

1944 - 23-24 dicembre - Rastrellamento a Molina di Fiemme: un partigiano ferito gravemente e catturato. Da parte tedesca accertati tre feriti.

1945 - 1-10 gennaio - Rastrellamenti in Val Sorda. Arresto di elementi non appartenenti al movimento partigiano.

Dalla fine di dicembre 1944 al 20 gennaio 1945. - Ripetuti rastrellamenti nella zona di Valfloriana - Sover - Valcava che portarono all'arresto di alcuni partigiani e di numerosi civili.

Partigiani caduti: n. 36 (di cui tre in campi di concentramento, tre impiccati dalle SS, i rimanenti in combattimento).

Civili caduti: n. 19

Totale caduti per la Lotta di Liberazione nella zona: n. 55.

Partigiani feriti: n. 12

Partigiani arrestati: n. 58 (dei quali tre condannati a morte e i rimanenti, parte deportati in Germania, parte nel Campo di Bolzano e parte nelle carceri giudiziarie di Trento e Bolzano).

Trattative di resa coi Comandi tedeschi

Nel periodo dal 22 aprile al 3 maggio 1945 il Comando della Brigata trattò la resa coi vari presidi tedeschi esistenti nella zona, che assunse particolare drammaticità, mettendo ancora in pericolo la vita degli esponenti della comunità, a Cavalese e a Molina di Fiemme.

NB. Non si è ritenuto di comprendere nella relazione numerose altre azioni di minore entità, compiute da singoli partigiani.

Durante i giorni che hanno seguito la liberazione, la Brigata espletò servizio di ordine pubblico, eseguendo rastrellamenti di soldati tedeschi sbandati e di armi, e costituendo in tutti i paesi del suo territorio i singoli CLN comunali e di zona.

Cavalese, 10 dicembre 1947

Il Comandante
ft. *Marangoni*

Il Commissario
ft. *M. Leoni*